

INTERVISTA/2

# Mantovano (Pdl): eliminiamo formalismi inutili, procedimenti disciplinari per i pm ritardatari

BRESCIA – Quello dei quattro kosovari tornati in libertà per decorrenza dei termini «è solo l'ultimo episodio di scarcerazioni facili anche in presenza di crimini gravi», dice l'ex sottosegretario di An e magistrato (oggi nel Pdl) Alfredo Mantovano. Che si rammarica ma non si stupisce e identifica le cause in molteplici fattori: farraginosità dell'iter processuale, individuazione delle responsabilità dei magistrati viziata dalla composizione elettiva del Csm, pochi fondi a disposizione della polizia.

**Partiamo dall'aspetto normativo.**

«I procedimenti giudiziari sono complicati da norme che, lungi dall'aver riscontri in termini di garanzia, trasformano l'iter in un percorso a ostacoli. Un esempio per tutti: l'avviso di conclusione delle indagini. E' un semplice atto formale, al quale i legali di un indagato possono accedere senza problemi, e invece deve essere notificato agli avvocati. In caso di disguidi, scatta la scarcerazione. Ecco, questi sono tutti formalismi inutili che vanno eliminati».

**Ma c'è anche la responsabilità dei magistrati.**

«Certo. E in alcuni casi ci troviamo di fronte a comportamenti inammissibili da parte dei titolari di un fascicolo. Soprattutto in alcune inchieste l'attenzione deve essere massima, invece il pm confida nella sua segreteria, la

segreteria confida nel pm e chi è in carceri torna libero. Purtroppo fino a quando gli interventi disciplinari saranno competenza del Csm nell'attuale formulazione, questa giustizia non funzionerà».

**Quindi?**

«Quindi bisogna immaginare una giustizia disciplinare per i magistrati esercitata da una Corte autonoma, non elettiva, formata dal capo dello Stato o dai presidenti delle Camere, in modo da garantire imparzialità. Finché chi deve controllare è scelto da chi è controllato non andiamo molto lontano».

**Poi c'è la questione sicurezza.**

«E qui dobbiamo mettere mano al portafoglio. Niente ronde armate, ma ripristino degli standard finanziari per le forze di polizia. Negli ultimi due anni il bilancio del ministero degli Interni ha subito un taglio di 1,6 miliardi di euro, con conseguenze pesanti sui fondi per la sicurezza. Basti pensare che il denaro a disposizione delle forze di polizia per benzina e manutenzione è passato da 67 mila a 27 mila euro».

C.Gu.